



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali  
Consigliera Nazionale di Parità*



## **COMUNICATO STAMPA**

### ***“PRIMA DI TUTTO IL LAVORO”***

### ***Lavoro Pubblico e Privato: le politiche attive per l'occupabilità femminile***

***Bologna, 19 settembre 2014***

Seconda iniziativa della Rete tra Consigliere di Parità e associazioni femminili per sviluppare tematiche di interesse economico e sociale: oggi parliamo di lavoro pubblico e privato con particolare attenzione all'occupabilità femminile italiana che sappiamo ancora ferma a quel 47% che ci pone in fondo alla graduatoria dei paesi sviluppati. Quasi 11 punti sotto la media europea e quasi una donna su due dopo che ha scelto la maternità non torna al lavoro a causa della difficoltà di bilanciamento tra il lavoro e la cura familiare e comunque rinuncia alla prospettiva di carriera. Dal punto di vista economico la dicotomia più nota è quella tra politiche passive e politiche attive. Le prime puntano a contrastare la disoccupazione e i disagi ad essa connessi predisponendo misure di supporto come il sostegno al reddito. Le seconde si articolano lungo le quattro direttrici indicate nell'Agenda di Lisbona e poi nella Strategia Europea per l'Occupazione (SEO).

- 1) Occupabilità: migliorare le capacità dell'individuo di inserirsi nel mercato del lavoro;
- 2) Adattabilità: aggiornare le conoscenze individuali per renderle compatibili con le esigenze del mercato;
- 3) Imprenditorialità: sviluppare qualità e spirito imprenditoriale per avviare una azienda o migliorare lo spirito imprenditoriale;
- 4) Pari Opportunità: favorire politiche di uguaglianza per aumentare i tassi di occupazione femminile.

Gli strumenti per realizzare questi obiettivi sono: la formazione, la riqualificazione, gli strumenti di orientamento, l'alternanza scuola lavoro, i tirocini e le work experiences.

E' appunto perché siamo consapevoli di essere uno dei quattro punti della ripresa e dello sviluppo che oggi serriamo le fila e approfondiamo il tema con l'aiuto di esperte che ci affronteranno parte degli argomenti che ci possono illuminare.

Noi come Consigliere di Parità e attraverso il nostro sito [www.lavoro.gov.it/ConsiglieraNazionale](http://www.lavoro.gov.it/ConsiglieraNazionale) ci teniamo aggiornate e contribuiamo con il nostro supporto a sviluppare e approfondire le tematiche in discussione in parlamento, il processo riformatore in atto, le proposte che sia sul versante del lavoro pubblico che privato vengono affrontate.

Sul versante Lavoro pubblico ciò che riguarda i nuovi provvedimenti legati alla riforma, in particolare per ciò che attiene l'applicazione della misurazione della performance individuale e organizzativa, il ruolo dei CUG; nel lavoro privato il JOBS ACT e soprattutto oggi lo sviluppo della delega lavoro (in particolare l'art 5) sul quale abbiamo fornito proposte concrete all'audizione al Senato e ancora di più il Progetto Garanzia Giovani che abbiamo implementato con un tavolo con le parti sociali per sviluppare i percorsi al femminile posto che ad oggi la presenza maschile come adesione al Progetto è del 53% e quella femminile al 47%: dunque il differenziale si trascina anche in ambito di orientamento e formazione. Ma per di più siamo presenti in Commissione consultiva per l'applicazione del TESTO UNICO 81/2008 su prevenzione salute e sicurezza, curiamo l'Osservatorio nazionale sulla contrattazione decentrata e le nuove buone prassi per la flessibilità e la produttività aziendale e nella prima settimana di ottobre, nell'ambito del semestre europeo, ospitiamo tre giornate in cui con i partners europei sviluppiamo le tematiche e le strategie che stiamo adottando sul contrasto alle discriminazioni salariale, all'implementazione dell'occupabilità femminile e al contrasto alla violenza.

Questo per dire che oggi è una delle iniziative che ci vede insieme a livello nazionale e territoriale sulla quale puntiamo molto. Dunque siamo presenti vigilianti e propositive per rivedere all'interno della delega concretamente non all'aumento della spesa pubblica per gli asili nido che sappiamo non sia possibile oggi con i problemi che abbiamo, ma puntiamo all'organizzazione del lavoro e sulla flessibilità sull'apertura e chiusura degli uffici, poiché donne più serene al lavoro significa anche maggior produttività perché in cambio della flessibilità c'è la produttività e dunque anche le agevolazioni fiscali previste dalla norma, controlli regolari sulle differenze retributive basati veramente sulla meritocrazia, convenzioni con servizi del territorio per le donne lavoratrici come voucher o come sistema di bilateralità ancorati ad un Fondo.

Le aziende sono fatte di persone e se si pensa al benessere organizzativo si concretizza anche un investimento di responsabilità sociale delle imprese e di genere che non è solo uno slogan.

Alessandra Servidori

Consigliera Nazionale di Parità